

Export, Piceno
maglia nera
delle Marche
nel terzo trimestre

Bellagamba a pagina 3

Export, male il Piceno La farmaceutica frena

A differenza di tutte le altre province delle Marche, Ascoli fatica non poco nel terzo trimestre: i numeri dell'Istat e della Camera di Commercio

Netta flessione delle esportazioni alla fine del terzo trimestre del 2021 per la provincia di Ascoli. Da un ammontare di vendite oltre confine pari a 2.094 milioni registrate alla fine del mese di settembre del 2020 si è passati ai 1.573 milioni di euro dello stesso periodo di quest'anno. In termini percentuali il decremento delle esportazioni tra i due anni analizzati è stato pari a -24,9%. Il Piceno è l'unica realtà provinciale delle Marche ad aver registrato una netta battuta d'arresto come emerge dai dati sull'interscambio con l'estero diffusi dall'Istat ed elaborati da [Camera Commercio Marche](#). Proseguendo nell'analisi territoriale emerge che Ancona cresce così come Pesaro e Urbino mentre il Piceno risente, dove il raffronto col 2019 è addirittura pari a un -14,5, della contrazione dell'export di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici che incide negativamente anche sulla variazione delle esportazioni di Lazio, Veneto e Liguria. Dati che trovano conferma anche nell'analisi diffusa di recente dalla Banca d'Italia riferita all'economia del terri-

torio regionale: «In tutti i comparti si è registrato un aumento delle vendite all'estero, con l'eccezione della farmaceutica, le cui operazioni sono peraltro principalmente riconducibili all'operatività infragruppo posta in essere da stabilimenti di multinazionali operanti in regione». A livello di dettaglio territoriale, la provincia di Ancona esprime un valore provvisorio di esportazioni pari a 3.253 milioni di euro, confermandosi così la maggiore esportatrice, in termini assoluti, della regione, e si conferma inoltre come quella con la crescita tendenziale (rispetto al 2020) più intensa (+32,5%).

Tutte le altre province, con la sola eccezione di Ascoli, hanno andamenti positivi rispetto al periodo gennaio-settembre 2020. La provincia di Pesaro e Urbino, con un valore di esportazioni di 2.210,7 milioni di euro, fa riscontrare una crescita tendenziale di +26%, seguita da quella di Macerata che segna un incremento di +21,8% grazie a vendite all'estero per un valore di 1.255,3 milioni di euro. An-

che la provincia di Fermo, le cui esportazioni ammontano a 695,5 milioni di euro, consegue una crescita delle esportazioni, sebbene più contenuta rispetto agli altri territori elencati (+8,3%). La provincia picena, al contrario, resta in campo negativo: le sue esportazioni sono pari nel periodo in esame a 1.573,3 milioni di euro e segnano un decremento del 24,9% su base annua. Nel corso della conferenza stampa di presentazione del rapporto sull'Economia delle Marche il direttore generale della filiale di Ancona della Banca d'Italia Gabriele Magrini Alunno il quale evidenziò: «La ripresa è stata agganciata dalle economie del nord e del centro della regione mentre quelle al sud ancora soffrono le conseguenze della crisi economica».

Vittorio Bellagamba



Peso:29-1%,31-40%



Peso:29-1%,31-40%